

UNA STRADA DIVERSA ERA POSSIBILE...

(EVITANDO COSÌ DI AUMENTARE LE TASSE SENZA CRITERIO E SCONGIURANDO IL TAGLIO DEI SERVIZI)

Il dissesto non c'era. Detto così sembra una affermazione buttata là, però se si guarda bene vediamo che i fatti stanno proprio così. Alcune dichiarazioni ufficiali apparse sui giornali ci aiutano a capire.

In una intervista alla Nazione del 13.12.2013 il dottor Zito, presidente dell'OSL, ad una precisa domanda afferma quanto segue **"... lo chiamerei un risanamento lampo, le penalità per il Comune restano invariate, però va detto che non ho memoria di una procedura così rapida in 20 anni di carriera, sicuramente è fra le più veloci"**

In una intervista al Corriere di Arezzo del 10.11.2013 il Prof. Stefano Pozzoli, già consulente dell'ex Sindaco Cesarini, all'intervistatore che gli chiedeva cosa ne pensasse del dissesto castiglionesese, ha risposto: **"Si tratta del primo caso di "dissesto guidato" da parte della Corte dei Conti in tutta Italia. Tutto ha avuto luogo a seguito di una concatenazione di eventi (ispezione del Ministero dell'Economia, presa d'atto di un disavanzo, avvicendamento ai servizi finanziari, dimissioni del sindaco, commissariamento". Se nel settembre 2010 il sindaco non si fosse dimesso e il comune avesse approvato il bilancio di previsione probabilmente il dissesto non ci sarebbe stato"**. Alla successiva domanda se fosse possibile una manovra, senza alzare bandiera bianca il Professor Pozzoli ha dichiarato **"L'importo che si trova a dover fronteggiare il Comune è di circa 2.900.000. Poco meno dell'avanzo che si è ottenuto da allora. Basta questo, mi pare, a dimostrare che quando dicevamo che il Comune poteva farcela da solo avevamo ragione"**.

ALLORA COSA REALMENTE È SUCCESSO?

1) Il primo scoglio è stata la mancata approvazione del bilancio preventivo 2011 che ha portato allo scioglimento del Consiglio Comunale, creando un vuoto politico. **Però il bilancio 2011 ha chiuso con un avanzo di circa 500.000 euro.** Come è possibile che quel bilancio non sia stato approvato? Sarebbe come se una azienda fallisse e l'anno dopo distribuisse gli utili. **Quanto accaduto a Castiglioni è un fatto incredibile** e qualcuno dovrà chiarire ai cittadini perché ci sia stata una sottostima delle entrate così forte da portare il Comune al commissariamento ed al caos politico.

2) È naturale che di fronte a un vuoto politico, la Corte dei Conti, la quale a suo tempo aveva indicato la strada per uscire dalle difficoltà (del. N.203/2011), procedesse verso la richiesta di dichiarazione di dissesto. In Italia ed in Toscana ci sono Comuni in situazioni economico-finanziarie ben peggiori delle nostre ma che hanno scelto di procedere, come prevede la legge, nel percorso di risanamento senza passare dal dissesto, evitando tasse al massimo e tagli indiscriminati. **Quella era la strada da seguire.**

3) I numeri e la velocità con cui si è arrivati al risanamento ci dicono che la situazione poteva essere affrontata in un altro modo. Avremmo così evitato la gogna mediatica del Comune, la sconfessione di un lavoro di quattro legislature e **soprattutto avremmo scongiurato danni alle categorie più deboli e una tassazione esosa, tutte e due conseguenze inevitabili del dissesto (che non c'era).** Per onestà occorre dire che la fiscalità è ormai ai massimi livelli in tutti gli enti locali a causa dei tagli alla spesa pubblica. **Purtroppo a Castiglioni manca ormai da troppo tempo una informazione che spieghi con chiarezza i motivi che stanno alla base degli aumenti delle tasse. Si scaricano tutte le responsabilità sul dissesto (che non c'era) quando invece l'aumento della nettezza urbana (TARES) nulla ha a che vedere con il dissesto (è notizia di questi giorni che ad Arezzo la TARES è aumentata del 17% per le abitazioni e non ci risulta che Arezzo sia dissestato).** La stessa rivalutazione delle rendite catastali, imposta dal governo centrale, ha portato l'ex ICI a cifre insopportabili, in particolare per le attività produttive e le seconde case. Anche in questo caso il dissesto non c'entra niente. Chi ci ha rimesso col dissesto (che non c'era) sono state le categorie più deboli e la rete dei servizi che con impegno e fatica erano stati costruiti a Castiglioni Fiorentino.

4) Il dissesto (che non c'era) ha sottratto alla politica le leve del comando, vincolando gli amministratori attuali ad un percorso obbligato che un qualunque contabile sarebbe stato in grado di portare avanti.

TUTTO A POSTO DUNQUE?

No, se errori ci sono stati **spetterà a chi di dovere stabilire dove stanno le responsabilità.** Per parte nostra rimaniamo convinti di aver lavorato onestamente per la nostra comunità e se verremo chiamati a rispondere riporteremo le stesse cose che abbiamo detto in queste pagine ai Castiglionesi.

Però, considerato che il nostro Comune rientrerà velocemente dal dissesto che, visti i numeri e la rapidità di soluzione, **non c'era,** ci permettiamo di avanzare una proposta. Sarà dovere dei prossimi amministratori utilizzare o meglio restituire ai cittadini, che in questi tre anni hanno visto aumentare alcune tasse locali, le somme che si renderanno disponibili (vedi enormi avanzi nei bilanci del Comune). Questo vuol dire raggiungere lo stesso livello dei servizi del passato, aiutare le associazioni e il volontariato la cui presenza è indispensabile a Castiglioni Fiorentino, ridare vita al centro storico e migliorare la qualità delle frazioni.

La fuoriuscita dal dissesto (che non c'era) impone alla Amministrazione di rivedere le tariffe sulla prima, sulla seconda casa e sulle attività produttive, per renderle più eque e uguali ai Comuni a noi vicini.

**Paolo Brandi
Eduardo Lucci
Angiola Lucini**

IL DISSESTO NON C'ERA

ECCO PERCHÈ



Cari Castiglionesi,
Sono trascorsi oltre due anni da quando il Commissario Prefettizio ha dichiarato il dissesto ed in questo lungo periodo il buon nome della nostra città è stato oggetto di discredito, accuse e talvolta dilleggio. La comunità castiglionesese, insieme al danno morale, ha patito pesanti ricadute sulla sua vita sociale ed economica.

Chi vi scrive sente fino in fondo la responsabilità di non aver potuto impedire la deriva che ha portato Castiglioni in questa situazione. E l'amarezza è tanto più forte sapendo di aver dato al mio territorio ed alla mia gente tutto l'impegno che ho potuto, con l'unico obiettivo di far crescere la collettività.

Il rapporto che nel corso degli anni ho instaurato con tanti di Voi mi obbliga moralmente ad esprimere il mio punto di vista. Molti cittadini, da due anni a questa parte, mi hanno sollecitato un intervento chiarificatore. Non ho potuto esaudire prima questa Loro richiesta, perché su temi così delicati avvertivo la necessità di esporre cifre non contestabili, suffragate da documenti ufficiali. Forse arrivo in ritardo ma solo ora è possibile dare le necessarie spiegazioni senza abbandonarsi alle fantasie.

In troppi infatti, approfittando di questo bruttissimo momento, hanno dato libero sfogo alla immaginazione, sembrava che ognuno avesse qualcosa da aggiungere, si è arrivati perfino a parlare di un debito di 16 milioni di euro. **L'unica cosa vera è che a rimetterci sono stati i Castiglionesi ed in particolare le categorie che più avevano bisogno, in un momento in cui si avverte pesante la crisi economica e la mancanza di lavoro.**

Non era un caso che la gran parte delle spese del nostro Comune fossero destinate a beni, servizi, investimenti e sostegno alle associazioni. Un insieme di interventi che avevano collocato il nostro paese tra i più dinamici della provincia, suscitando rispetto e forse anche qualche invidia. I vari livelli di controllo, che hanno scandagliato i bilanci comunali con la lente di ingrandimento, non hanno rilevato spese che non fossero destinate al miglioramento della nostra comunità.

Questo aspetto non è secondario, nel momento in cui in giro per l'Italia fioccano le accuse di usi scorretti dei denari pubblici e di arricchimenti personali sfruttando la politica.

segue a pag. 3

LA SITUAZIONE REALE DI CASTIGLIONI Pubblichiamo un estratto dal Verbale di deliberazione della Commissione Straordinaria di Liquidazione Atto n. 9 del 26.08.2013

(Consultabile sul sito internet del comune all'indirizzo www.comune.castiglioni-fiorentino.ar.it)

LA SITUAZIONE DEBITORIA PUÒ ESSERE COSÌ RAPPRESENTATA	
Richieste dei creditori	+ 9.624.499,35 euro
Importo istanze escluse totalmente o parzialmente	- 4.150.321,84 euro
Importo ammesso	= 5.474.177,51 euro
Importo spese di liquidazione	+ 202.000,00 euro
TOTALE MASSA PASSIVA	5.676.177,51 euro

Il debito del Comune risulta dunque costituito da tre parti:

1) Parte di spettanza dell'Organo Straordinario di Liquidazione (OSL), pari a 5.474.177,51 euro;

2) Importo dovuto ai commissari OSL per il lavoro svolto, pari a 202.000 euro;

3) Parte riversata sulla spesa corrente del Comune, pari a 4.150.321,84 euro;

Per quanto riguarda il punto 1) come previsto dalla legge l'OSL propone ai creditori il 50% delle somme pagabili entro 30 giorni. Coloro che rifiutano potranno percepire l'intera cifra in tempi più lunghi. A quanto è dato sapere, la gran parte dei creditori intende aderire a questa procedura. **Per cui il debito reale del Comune si collocherebbe intorno a 2.950.000 euro.**

Per quanto riguarda il punto 2) la liquidazione è prevista al 100%.

Per quanto riguarda il punto 3) come dichiarato dal Prof. Pozzoli, uno dei massimi esperti di finanza locale d'Italia, i 4.150.321,84 di euro sono **"relativi ad investimenti e quindi non fanno parte del disavanzo cumulato"**, trovando collocazione nel bilancio comunale.

Questi sono i dati ufficiali. Chi afferma cose diverse **NON DICE LA VERITÀ.**

Una verità incontestabile è invece che di queste somme occorre in ogni caso rientrare.

Come si rientra? a Pag. 2 la risposta



COME SI RIENTRA

PER CAPIRE BENE, OCCORRE AVERE UN QUADRO CERTO DELLE USCITE E DELLE ENTRATE

USCITE	
Fabbisogno complessivo OSL	2.950.000 euro
Parte che viene riversata sulla spesa corrente del comune	4.150.321 euro
Totale fabbisogno	7.100.321 euro

ENTRATE	
Residui attivi al 31.12.2010 in cassa	75.000 euro
Contributo statale	976.000* euro
Residuo attivo al 31.12.2010	658.000 euro
Bilancio 2011 avanzo	451.000 euro
Bilancio 2012 avanzo	2.000.000 euro
Mutuo attivato	2.000.000* euro
Totale entrate	6.160.000 euro

(*) Contributo e mutuo si sarebbero potuti attivare anche senza la dichiarazione del dissesto.

Per chiudere la partita mancano quindi 940.321 euro

È utile sottolineare che questi dati provengono tutti da atti ufficiali (delibera OSL n. 6 del 22/04/2013, delibere di approvazione dei bilanci consuntivi 2011-2012, delibere di assunzione mutuo, anch'esse consultabili nel sito www.comune.castiglionfiorentino.ar.it). Per non lasciare spazio ad equivoci, vorremmo chiarire che la liquidità relativa all'entrata non è tutta immediatamente disponibile, ma il prospetto da noi presentato consente di capire come il Comune in tempi brevi possa far fronte alla situazione.

A conferma di quanto detto, pubblichiamo alcune dichiarazioni apparse sugli organi di stampa:

Dal Corriere di Arezzo di Martedì 30/4/2013

L'approvazione dei bilanci - spiega una nota della Amministrazione - allinea Castiglion Fiorentino con altri enti e consente di guardare al futuro in maniera positiva e propositiva, offre certezze ai cittadini in termini di continuità nell'erogazione dei servizi da parte del Comune e dei suoi dipendenti: fornisce garanzie ai creditori, con la copertura finanziaria che potrebbe consentire al Comune di far fronte a tutti i debiti pregressi entro l'anno 2013; in previsione di continuità positiva dell'azione amministrativa, Castiglion Fiorentino potrà neutralizzare la situazione passiva entro l'anno 2014".

Dal Corriere di Arezzo del 29/5/2013

Dichiarazione dell'ex Sindaco Bittoni: "Avevamo impostato il lavoro per ripristinare la situazione finanziaria e per attualizzare la struttura amministrativa. L'obiettivo poteva essere centrato, realisticamente, nel 2014. I frutti comunque ci sono stati: in otto mesi abbiamo rilevato risorse positive per oltre 2 milioni di euro, senza che venissero da maggiori entrate".

Nel Sito Internet Valdichiana Oggi l'Amministrazione Comunale, presieduta dal V. Sindaco Fabianelli ha dichiarato:

"In previsione di continuità positiva dell'azione amministrativa, Castiglion Fiorentino potrà neutralizzare la situazione passiva entro l'anno 2014. Relativamente ai bilanci, per il 2011 l'avanzo è di 478.147,53 euro; l'avanzo per il 2012 (gestione di 6 mesi) è di circa 2 milioni di euro, di cui 1.421.433,36 milioni di euro derivanti da maggiori entrate, da minore spesa di investimento rispetto alla previsione e soprattutto da minore spesa corrente; il capitolo destinato a finanziare il saldo passività pregresse (Organo straordinario di liquidazione), è pari a 603.290,00 euro".

Queste affermazioni degli Amministratori certificano l'esattezza della tabella relativa alle entrate, a dimostrazione che ad oggi la cifra mancante per uscire definitivamente dal dissesto (che non c'era) è pari a 940.321 euro. Considerato che nel 2012 l'attivo del bilancio è stato pari a due milioni di euro, il consuntivo del 2013 non solo dovrebbe permettere di chiudere la partita ma anche realizzare un avanzo da destinare ai bisogni della nostra comunità. Dunque nel 2014 la situazione economica del Comune tornerà alla normalità. Ben prima dei 5 anni che è la previsione minima che la legge indica per il rientro da un dissesto (che non c'era). Già questo dovrebbe far capire che la situazione doveva essere governata, non abbandonata a se stessa.

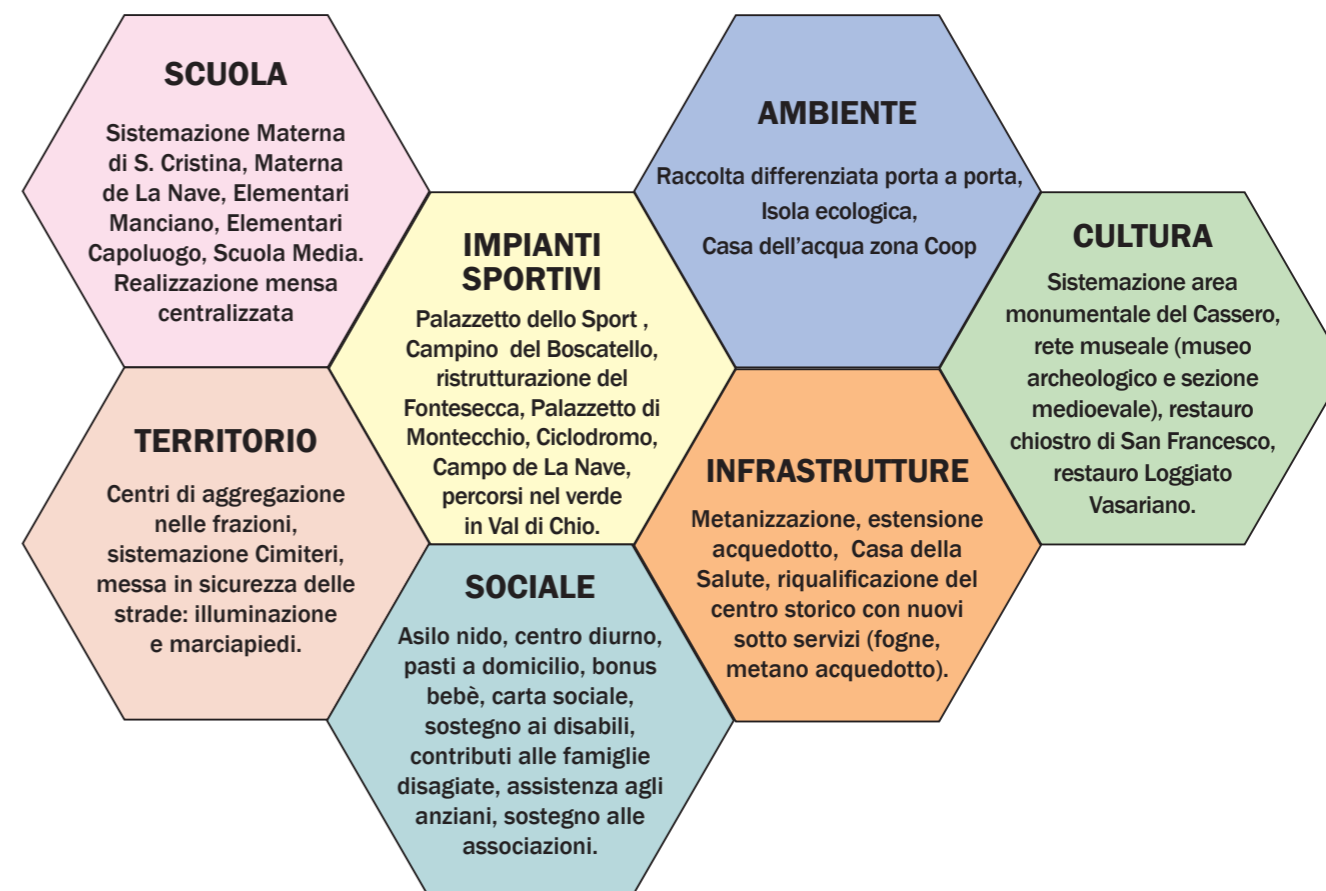
È però fuor di dubbio che i soldi siano stati spesi ed è giusto che i cittadini sappiano dove sono finiti.

A pag. 3 la risposta

COME SONO STATI SPESI I SOLDI DELLA COMUNITÀ

Tanti Castiglionesi si chiedono dove sono finiti i soldi del Comune. A fronte di una situazione di dissesto (che non c'era), viene naturale pensare che ci siano stati sperperi o, peggio ancora, che qualcuno abbia messo i soldi in tasca. **Niente di tutto questo.** Come anche l'ispezione del MEEF ha evidenziato, le spese del Comune di Castiglion Fiorentino erano tutte destinate al miglioramento della qualità dei servizi.

Ecco qui un piccolo quadro, sicuramente non esaustivo, di come sono state impegnate le risorse del Comune negli ultimi anni:



A questo punto sorge un dubbio: visti i numeri, visti gli investimenti, vista la rapidità con cui siamo arrivati a pareggiare i conti, era possibile una gestione diversa di tutta la situazione prima di gettare la spugna e arrivare al dissesto (che non c'era)?

A pag. 4 la risposta

Segue da pag.1

Vorrei che fosse finalmente chiaro un fatto per me importantissimo: quello della mia onestà personale e dei collaboratori che mi hanno assistito nella conduzione del Comune.

In queste pagine abbiamo tentato di inquadrare la situazione reale del nostro Comune, la condizione debitoria e l'arco temporale in cui questa situazione potrà dirsi definitivamente chiusa.

Faremo parlare i numeri poi, alla fine, tireremo le somme per una valutazione complessiva dalla quale, mi auguro, possa venir fuori un dibattito che oltre a soffermarsi sul recente passato possa dare speranza ai Castiglionesi, liberandoli dalla cappa di piombo che pare essere scesa sulla nostra cittadina.

Paolo Brandi